

## Con l'Orchestra del Lirico Tra il romantico Liszt e l'arcaico Orff la forza delle emozioni

Le pagine smaccatamente romantiche dei *Concerti* per pianoforte e orchestra di Liszt e il voluto arcaismo dei *Carmina Burana* di Orff. In fondo ben poco li accomuna. Non fosse forse per un comune gusto della spettacolarità travolgente, che pure sceglie di manifestarsi in modi decisamente diversi. Meglio, quindi, dire che la serata di venerdì al Lirico di Cagliari ha avuto due facce e, come denominatore comune, l'Orchestra guidata dallo sloveno Marko Letonja. Per il resto, il Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra R 455 e il Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra R 456 di Liszt, con il pianista Freddy Kempf nel ruolo di solista, proiettano il pubblico nel pieno dell'estetica romantica. Sposano istanze significative della musica dell'Ottocento enfatizzando situazioni musicali emotivamente coinvolgenti. Grazie anche al gusto interpretativo di Kempf, che si sofferma ora su "pianissimo" suadenti, ora su interventi irruenti, sottolineati dal correre agile delle mani sulla tastiera. Cresciuto alla scuola londinese, arrivato al successo giovanissimo, Freddy Kempf trova nei *Concerti* di Liszt una dimensione ideale. Con il suo tocco personalissimo spazia su quegli elementi tecnici rivoluzionari attraverso i quali il musicista un-

gherese cambiò radicalmente la scrittura per pianoforte. Propone un viaggio attraverso atmosfere rarefatte e virtuosismi impetuosi.

Spettacolarità diversa quella dei *Carmina Burana*. La maestosità del grande affresco di Orff trionfa nell'interpretazione proposta da Letonja che chiama a raccolta Orchestra e Coro al completo, incluse le voci bianche e i solisti Katarzyna Dondalska, Matthias Rexroth e Brian Davis. Dei *Carmina Burana* sceglie la versione della Cantata scenica, la prima e la più imponente delle tante che lo stesso Orff autorizzò e che andarono in scena dopo il primo successo a Francoforte l'8 giugno 1937. Da quella data Orff inaugurò una sorta di stile sinfonico per coro, attingendo ai testi di un canzoniere compilato nel XIII secolo nel monastero di Benediktbeuren in Baviera. Con la musica di Orff le canzoni goliardiche dei chierici vaganti si animano in un tripudio di suoni che Orchestra e Coro sono bravi a proporre con forza incisiva in un alternarsi di situazioni che i solisti arricchiscono di spunti diversi. Come in "Olim lacum colueram", quando il controtenore Matthias Rexroth presta voce e movenze al lamento del cigno, a cui qualcuno ha tirato il collo e ora, finito allo spiedo, gira sulle braci. Né manca di fa-

### MUSICA



Un momento del concerto al Teatro Lirico di Cagliari

scino il rincorrersi di note sulle sillabe del coro "Bibit heru, Bibit heru", o sul ritornello "Totus floreo" delle voci bianche. Domina l'inno alla Fortuna, con la sua carica grintosa e incalzante che spinge all'applauso incondizionato.

GRECA PIRAS